RESTAURI. Italia Nostra e Comune insieme nel restauro: direttore Suso Cecchi D'Amico?

Giovanni Armone capo dipartimento delle Politiche culturali e sport

È Giovanni Armone, avvocato e già amministratore unico di Cinecittà, il capo del dipartimento delle Politiche culturali, dello sport e del turismo del Comune. È stato presentato ieri alla stampa dal sindaco Francesco Rutelli e dall'assessore Gianni Borgna in una breve cerimonia al Campidoglio utilizzata anche per confermare il fermo impegno dell'amministrazione nel settore della cultura verso le scadenze di fine secolo, prima fra tutte quella del Giubileo. «La cultura deve diventare il motore della rinascita di Roma – ha affermato Rutelli durante la presentazione – la scelta di Armone, uomo di cinema e quindi di cultura, è in tal senso una scelta ad hoc per rilanciare i programmi di grande valore che l'amministrazione ha in progetto nei prossimi mesi. Un piano di iniziative sul cui dettagli ancora si sa poco o nulla. L'incarico di Armone, «abile stratega» e perfetto conoscitore degli ambienti romani legati al cinema, lascia supporre un maggiore impegno dell'amministrazione nel settore del grande schermo. «Sono onorato dell'incarico e mi metto subito al lavoro per concertare al meglio le politiche culturali in vista del Giubileo», ha detto il direttore.

Discarica abusiva a Villa Borghese, sulle prese d'aria della metropolitana — Massimo Zampetti /Brow Up

Villa Borghese torna all'antico

Tante novità in vista per Villa Borghese dopo le polemiche sul degrado dei giardini storici. Il Comune annuncia la nomina di un «direttore unico» incaricato di coordinare tutti gli interventi ambientali e artistici e assicura che il restauro della villa più famosa di Roma sarà inserito nell'elenco delle opere per il Giubileo. E intanto Italia Nostra presenta quattro progetti per valorizzare i singoli settori della villa. Il Campidoglio in cerca di sponsor.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Pensare in grande ma cominciare con piccoli interventi. È la filosofia di Italia Nostra per salvare Villa Borghese. Un degrado vecchio di cinquant'anni – con il lento ma graduale ripristino di antiche aiuole e siepi, sculture e cancellate.

Ieri mattina le rappresentanti dell'associazione ambientalista più blasonata d'Italia hanno scelto un bel vivaio del Janiculo per illustrare le loro proposte: quattro piccoli ma importanti progetti di restauro per la villa storica più importante di Roma. *Testimonial* dell'iniziativa la nota scenografa Suso Cecchi d'Amico, presidente dell'Associazione degli amici di Villa Borghese, che da anni denuncia il degrado dei giardini storici: «Ho visto crescere sotto gli occhi di giorno in giorno erbacce e rovi che soffocano le aiuole, lamenta. Ho trovato ascolto presso i giornali».

L'attenzione di Italia Nostra – in particolare di Beata Di Gaddo e Maddalena Vagnetti, architette del paesaggio – si è concentrata sui quattro aree della Villa: il Giardino dei fiorari, il ponte dell'Acqua Felice, gli Uffizi (ora Asilo comunale) e i Giardini segreti al Parco dei Daini. Interventi che bene dello subito apprezzati e autorizzati dalla X ripartizione del Comune, che sta già cercando tra gli sponsor la necessaria copertura finanziaria (circa 5 miliardi di lire). Ma di che tipo di progetti si tratta. Soprattutto di opere di restauro storico-ambientale per ricostruire l'originale aspetto dei luoghi e difendere le bellezze della Villa dal vandalismo. Così per il Giardino dei fiorari non solo si propone di completare la recinzione per facilitare la chiusura dell'area, ma anche di ricreare le serre o giardini di terra per la coltivazione di piante in parte scomparse: gelsomini, capriofogli, passiflore e rose. Nella stessa linea va l'intervento proposto per il giardino privato del principe, con la costruzione di una recinzione di sicurezza e il restauro del bosco di lecci, completato secondo il disegno originario e quello dei cosiddetti «Giardini segreti». Nel caso degli Uffizi, Italia nostra vuole trasformarli in piazzale in un caffetteria di servizio per il vicino Museo Borghese, in locali per la vendita di materiale didattico e ricordi e magari anche un piccolo «baby garden» a disposizione dei visitatori. Infine, il progetto prevede anche la ricostruzione del ponte dell'Acqua Felice, che portava l'acqua alla cosiddetta Fontana del Tempio di Esculapio e che fu distrutto da un bombardamento nel 1849 durante l'assedio della Repubblica Romana.

Ma l'iniziativa promossa da Italia Nostra è stata anche l'occasione per un'ampia discussione sul futuro di tutte le 35 ville storiche romane, con loro 500 ettari di verde, cui ha preso parte anche Lordana De Petris, assessora all'ambiente. E proprio dalla De Petris sono venute alcune importanti indicazioni su una nuova politica di gestione del verde storico romano, oggi diviso tra le competenze di due assessorati, all'ambiente e alla cultura, e di numerose soprintendenze. Proprio per superare la frammentazione dei poteri, il Campidoglio varerà una nuova figura, quella del «direttore di villa», un funzionario superiore incaricato di coordinare tutti gli interventi e le competenze esistenti sulle singole ville e affiancato da uno staff di specialisti. Il primo direttore debutterà a Villa Borghese, data l'importanza e lo stato di particolare degrado dei suoi giardini; poi seguiranno le altre nove. Il progetto per la Villa il Comune lo chiederà l'inserimento nella lista delle opere del Giubileo per finanziare quello che già si annuncia come un restauro costosissimo solo per ricostruire la cancellata in ferro smantellata nel '38: sembra occorrano una decina di miliardi.

Infine, il Comune ha allo studio un nuovo regolamento per l'utilizzo delle ville: una sorta di piano regolatore generale del verde storico concordato con tutte le soprintendenze competenti, che dalla primavera del '96 dirà quali spazi si possono utilizzare e come, soprattutto per ciò che riguarda le manifestazioni culturali estive.

La settimana dei Beni culturali

Alla scoperta dei musei nascosti

NATALIA LOMBARDO

■ Musei nascosti, musei virtuali. La settimana per i Beni culturali presentata ieri nel complesso del San Michele dal ministro Antonio Paolucci e dal direttore generale Mario Serio appare quest'anno all'insegna della scoperta del patrimonio artistico più sconosciuto e meno ufficiale. L'«Atlantide sommersa» come l'ha definita il ministro. Da lunedì 4 al 12 dicembre l'undicesima edizione dell'iniziativa – dopo l'interruzione del 1994 per i lavori di messa a norma dei vari musei – prevede una moltitudine di visite guidate nei luoghi più nascosti sia a Roma che nel Lazio, naturalmente l'ingresso gratuito nei musei, una serie di convegni e la mostra *Beni nascosti* che resterà aperta al San Michele fino all'8 gennaio.

Non sarà quindi, come lo definisce Serio, un «supermarket caotico della cultura», ma una scelta precisa che segue la logica della conoscenza e della valorizzazione anche usufruendo delle nuove tecnologie. La mostra *Realizzazioni multimediali per i musei e il territorio*, che sarà inaugurata martedì 5 alla *Chiesa delle Zitelle*, si propone infatti di esporre i progetti già completati, dato anche che l'Italia è stata incaricata durante l'ultimo G7 di occuparsi dell'«Accesso elettronico al patrimonio culturale mondiale». Le tecnologie avanzate sono ormai necessarie, secondo la direttrice dell'Istituto centrale per il Catalogo Maria Luisa Polichetti, per rendere immediatamente fruibili al grande pubblico o a chi non può spostarsi facilmente le opere, i siti archeologici o i musei ricostruiti con la realtà virtuale. Tutti pronti per la «navigazione», fermo restando che l'esperienza diretta (o fisica) è sempre la migliore.

Dalla conoscenza via rete, senza confini, alla valorizzazione di territori regionali o periferici durante la settimana dei Beni culturali: tutte le realtà apparentemente minori emergono, come ha sottolineato Paolucci, nei sorrisi delle soprintendenze. Locali «vengono fuori i funzionari che lavorano sempre tra mille difficoltà, finalmente dicono «si vede che ci siamo». La mostra *Beni nascosti* raccoglie infatti opere provenienti dalla Puglia, come i *Bronzi di Punta del Serrone*, ritrovati nel mare di Brindisi, e frateli di quelli più fortunati di Riace, un corredo tombale di un nobile guerriero lucano proveniente dal museo di Melfi, o gli ornamenti di una matrona campana del IV secolo a.C. da Pontecagnano. L'attenzione è rivolta alle arti decorative, spesso considerate minori, tutto quello che di solito, come osserva Eva Borea, ispettrice centrale per i musei, «è conservato al di là di porte chiuse». Splendidi manufatti di oreficeria, avori, tessuti, miniature, ceramiche, opere più fragili rispetto alle «robustissime» pitture.

ASSOCIAZIONE FISHER «IL TONAL»
Via dei Ramni 6 ROMA

Il 1° DICEMBRE 1995 alle ore 19 30
si terrà una conferenza dal titolo

IL KIBALION

un libro di insegnamenti universali. Dall'Ermetismo allo Zen esso traccia attraverso i suoi principi una base chiarissima per la conoscenza sia essa esoterica, scientifica o di esperienza personale

La conferenza sarà tenuta dalla Dott.ssa Rosalia Grande (medicina olistica, psicoanalisi, filosofie orientali). Si raccomanda la puntualità. Per informazioni tel. 39742915

Tv, Internet, nuove tecnologie, giornalismo, tutela dei cittadini e dell'emittenza minore

Il CORIP invita quanti hanno a cuore i problemi della comunicazione a partecipare all'assemblea indetta dal Comitato promotore nazionale per la costituzione di un associazione di tipo nuovo che affronti questi temi.
L'assemblea del Comitato promotore nazionale si terrà

Sabato 2 dicembre, ore 9.30, presso la Sala conferenze dell'ARCI, via dei Mille, 23

CORIP *Comitato romano per l'informazione pulita*

Presentato ieri all'Air Terminal il progetto «RomaGiovane»

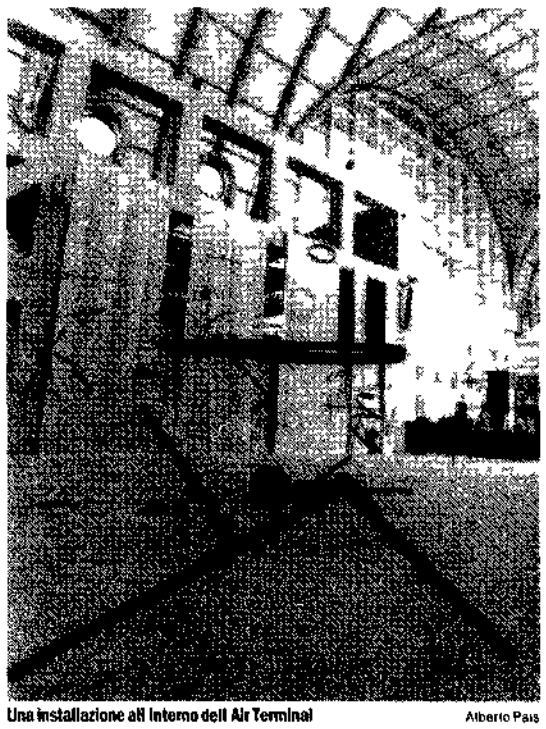
Un Beaubourg per i ragazzi per una città più amica

Punti informazione computerizzati, un centro sociale sulla via Portuense, una grande manifestazione di tre giorni a primavera. Sono alcuni punti del programma presentato ieri mattina all'Air Terminal Ostiense dall'assessore alle politiche giovanili Fiorella Farinelli «per una città più amica dei giovani». E intanto l'Air Terminal continua ad essere un punto di aggregazione provvisorio per le più diverse iniziative culturali.

ELEONORA MARTELLI

■ Roma e i giovani. Un rapporto difficile, mai conosciuto, negato. Questa metropoli dove vive il 70% della popolazione giovanile del Lazio non offre spazi adeguati ai bisogni. Anzi, non offre spazi del tutto. «Una città è inutile quando non fa crescere la propria gioventù», dichiara senza mezzi termini Sergio Bonchini, «stato» del Convegno che si è tenuto ieri mattina all'Air Terminal Ostiense, dove è stato presentato di fronte ad un pubblico piuttosto folto il «Progetto RomaGiovane» elaborato dal Comune di Roma. Che si presenta come un quadro di interventi coordinati per far fronte a questa inutilità, al disagio diffuso. In primavera, tra marzo e aprile, il Comune aprirà una sperimentazione di centro sociale istituzionale in ex archivio comunale. Lo stesso lo sarà in area dirottata [illegible] sulla via Portuense.

Il centro, secondo l'assessore consigliere del Sindaco per le politiche giovanili, «funzionerà come un Beaubourg, una piazza dove i giovani possano incontrarsi, stare, fare teatro. Insomma, un posto che può diventare un reale punto di riferimento». Parte importante del progetto, per il consigliere, «dare ai giovani una rete di centri dove i ragazzi potranno accedere facilmente a tutta una serie di informazioni continuamente aggiornate, relative a [illegible] interessi». Ha spiegato l'assessore alle politiche giovanili Fiorella Farinelli, illustrando le linee [illegible] lungo le quali il Comune intende procedere. «Alle opportunità formative e quelle professionali, da quelle relative alla cultura, allo sport, al tempo libero, alle vacanze, ai viaggi, ecc». Quattro indicatori attivi, prettutto, come luogo di attività culturali. Potrebbero avere tutte le caratteristiche per diventare un centro culturale internazionale, ha sostenuto il consigliere comunale Pino Galeota, senza peraltro porsi in contraddizione con un suo eventuale ritorno all'uso iniziale, quello di stazione ferroviaria. Ma per l'Air Terminal esistono sperimentazioni di strutturazione delle FS nell'ambito di un progetto complessivo delle ferrovie romane. Tutti da discutere con il Comune. E forse presto quindi per delineare una sua funzione definitiva. Mentre continua ad ospitare teatro, iniziative e concerti promossi dal Comune e [illegible] informativi delle ferrovie dello Stato. E rimane un provvisorio punto di riferimento.



Una installazione all'interno dell'Air Terminal — Alberto Pais

Assessorato alla Cultura e Ufficio Sport e Turismo
Unione Italiana Sport Per tutti
XXIV Edizione
CORRI *per il* VERDE
COMUNE e PROLOCO di FIUMICINO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA
SOVRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL LAZIO
Museo delle Navi Romane
1 dicembre alle ore 11 00
Conferenza Stampa
Aeroporto di Fiumicino (Monumento ai caduti di Kindu)
domenica 3 dicembre ore 9:00 al
Parco del Porto di Traiano e Claudio